

Poesia elementare

Luigi Della Torre

POESIA ELEMENTARE

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Luigi Della Torre
Tutti i diritti riservati

A Luciano

Vi sono figli che non hanno padri
uomini che non hanno figli.

Capita che si incontrino.

A naso in su

Quando sola nella notte
parlerai con la tua luna,
io sarò da un'altra parte

sarò gli occhi della luna.

A papà Causa

I suoi passi...
allegro cantico di voci
su ciottoli che sonno d'antico
invadono il borgo
avvolgendosi morbidi
ad archi di pietra.

Al di sopra è ottobre.

Come aperti sorrisi
le terrazze accolgono sferzate di tramontana
la vigna sa di cielo e l'ulivo biancheggia.

Con un viso di pietra, così come lei fiero,
il Vecchio di Verezzi
sta addossato a un muro.

Legge con gli occhi il mare...
rammentando il tempo in cui da esso
poggiando lo sguardo su quel pendio
ringraziava il silenzio della sua Verezzi.

A volte prima del sonno

Lo scomposto passo del sonno rallentò
come cristalli di neve a invadere la notte
fino a fermarsi
ponendo al silenzio reminiscenza.

D'incanto il buio s'adornò di quiete
l'essere si fece sapienza
la coscienza stille di luce.

Si riconobbe l'uomo
nello scagliato groviglio dell'imponente platano
a riposo nel verno.

Fattosi gemma il passo rimosse.
La notte silente sfiorò le sue gotte.

Accettazione

Quanti passi nel tuo ventre terra
c'è chi corre chi cammina chi cade
chi nel sussurro vive.

C'è una fossa comune
nel tuo ventre terra...

dove c'è chi passò chi passa e chi passerà.

Acino d'uva

Echi sospinti, è l'alito del Nord.

Dal capanno deserto

lungi sospiri strappati al passato
sfiorano fronde di pesco e di palma
e grappoli del frutto di vite che portasti alle labbra.

Tutto è stato attesa e silenzio

tutto immobile.

Echi sospinti al mare di cristallo a settembre
dove il desiderio vaga in una fredda trasparenza
ed io sole non sento e vorrei il tuo calore.

Agli occhi di tutti

Non va oltre il tempo il cammino del fiore
né geme appassendo
nell'esile stelo si nutre di luce
coccolando il suo seme.

È colore cosciente
profumo nell'aria
si vezze^ggia nel sole.

Sta in un campo del mondo
agli occhi di tutti
il fiore della Vita.

Ai giovani umani

Sale alto il canto dell'ira ferendo l'aria
e il lago di quiete i cerchi di un sasso increspa.

Potesse

l'infinito fuggire dalla propria memoria
e cancellare gli strazi di giustizie
dalla vita di un battito d'ali
che la voce propaga
e potessero
i libri di storia far cadere le lettere
per scagliare
il fagotto di vergogne e orrori
nel fuoco dell'oblio
per lasciare bianche candide pagine da riscrivere.

Potesse

l'impero dell'odio che nell'uomo ha radici
venire accecato
e sparso nella nebbia del tempo
affinché possa disperdersi nel vento della ragione.

Nella buia roccia...
il diamante non conosce splendore.